VERIFICA

IV

Verifica di fine parte IV

Il Settecento · capitoli 10–11 · tempo: 2 ore

Disegno e Storia dell'arte 4 · Parte IV · Il Settecento · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte IV · pagine 329–334 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica comprende un questionario a scelta multipla (Parte A) e una prova scritta (Parte B) sui capitoli 10–11, con domande brevi, la lettura guidata di un'opera, un saggio di confronto e un esercizio di disegno. Per il disegno occorrono un foglio A4, riga, squadre, compasso, goniometro e calcolatrice. Nelle risposte usa il lessico specifico e indica sempre, per le opere, autore, data (con «c.» quando è approssimata), tecnica o materiale e luogo di conservazione; distingui i dati certi dalle interpretazioni degli studiosi. Il punteggio massimo è 100; la griglia di valutazione è alla fine.

Parte A · Questionario (20 punti, 2 per risposta)

1. In una reggia del Seicento e del Settecento l'asse:
   - **A.** è la linea retta che unisce la città, il palazzo e il giardino, passando per il centro del palazzo;
   - **B.** separa l'appartamento del re da quello della regina;
   - **C.** è il corridoio da cui si entra in ciascuna stanza del piano nobile;
   - **D.** è il viale di servizio che collega le scuderie alle cucine.

2. A Versailles, dal 1678, la direzione dei lavori passa all'architetto che costruisce la Galerie des Glaces, le due lunghe ali verso nord e verso sud e la cappella reale:
   - **A.** Louis Le Vau;
   - **B.** Charles Le Brun;
   - **C.** André Le Nôtre;
   - **D.** Jules Hardouin-Mansart.

3. Nella Galerie des Glaces (1678–1684), di fronte alle diciassette finestre ad arco che guardano il giardino, si trovano:
   - **A.** diciassette nicchie con le statue di Apollo e delle Muse;
   - **B.** le porte allineate degli appartamenti della regina;
   - **C.** diciassette arcate rivestite di specchi, prodotti in Francia;
   - **D.** i cartoni per gli arazzi disegnati da Boucher.

4. Che cosa distingue la pianta della palazzina di caccia di Stupinigi (dal 1729) da quella di Versailles?
   - **A.** Stupinigi non ha né un asse né una corte d'onore;
   - **B.** il cuore non è un corpo lungo con gli appartamenti in fila, ma un salone ovale da cui partono quattro bracci a X;
   - **C.** Stupinigi è costruita su terrazze lungo un pendio, come un giardino all'italiana;
   - **D.** Stupinigi è un unico rettangolo compatto con quattro cortili interni.

5. Il vestibolo della Reggia di Caserta:
   - **A.** è circolare e si trova all'estremità del palazzo verso il parco;
   - **B.** contiene il piccolo teatro di corte a ferro di cavallo;
   - **C.** è la sala lunga e luminosa in cui si espongono le opere d'arte;
   - **D.** è ottagonale, all'incrocio dei due bracci: da lì si vedono i quattro cortili e lo sguardo prosegue lungo il cannocchiale.

6. Il nome «Rococò»:
   - **A.** fu scelto da Watteau per presentare all'Accademia il suo *Pellegrinaggio all'isola di Citera*;
   - **B.** deriva da *rocaille* e nacque più tardi, con intento ironico, quando quel gusto era ormai fuori moda;
   - **C.** indica le grandi facciate monumentali delle regge europee;
   - **D.** è il nome della decorazione a quadratura delle volte veneziane.

7. Rispetto alla volta di Sant'Ignazio di Andrea Pozzo, i cieli affrescati da Giambattista Tiepolo:
   - **A.** sono costruiti per un solo punto di vista, segnato da un disco nel pavimento;
   - **B.** sono dipinti a olio su tela e poi incollati alla volta;
   - **C.** lasciano poche architetture ai bordi e aprono grandi spazi d'azzurro in una luce diffusa, quasi senza ombre portate;
   - **D.** rinunciano alle figure e mostrano soltanto cielo e nuvole.

8. Nella camera ottica portatile i raggi passano per una lente, sono deviati da uno specchio inclinato a 45° e formano l'immagine su un vetro smerigliato. Chi guarda dall'alto vede l'immagine:
   - **A.** capovolta, con l'alto e il basso scambiati;
   - **B.** ingrandita rispetto all'oggetto reale;
   - **C.** a colori invertiti, come un negativo;
   - **D.** diritta, ma invertita tra destra e sinistra.

9. Nel trattato *Della magnificenza ed architettura de' Romani* (1761) Giovanni Battista Piranesi sostiene che:
   - **A.** i Romani, eredi degli Etruschi, furono grandi soprattutto come costruttori: strade, acquedotti, fogne, volte;
   - **B.** l'arte greca è superiore a quella romana, che ne è soltanto una copia;
   - **C.** le rovine di Roma vanno ricostruite com'erano, perché i viaggiatori le capiscano;
   - **D.** una veduta deve essere esatta come un rilievo, senza invenzioni.

10. *Marriage A-la-Mode* (c. 1743) di William Hogarth è:
    - **A.** una serie morale di sei dipinti che racconta, scena dopo scena, la storia di un matrimonio combinato, diffusa anche con stampe;
    - **B.** un ciclo di affreschi per una sala da ballo di una reggia inglese;
    - **C.** una raccolta di ritratti a pastello di viaggiatori del Grand Tour;
    - **D.** una serie di capricci con edifici palladiani.

Parte B · Domande brevi (30 punti, 5 ciascuna)

11. **Lessico (cap. 10).** Definisci in due righe ciascuno: *corte d'onore*, *infilata* (*enfilade*), *cannocchiale* (nel senso della Reggia di Caserta).

12. **Lessico (cap. 11).** Definisci in due righe ciascuno: *fête galante*, *veduta ideata* (o *capriccio*), *quadraturista*.

13. **Collocazione cronologica.** Metti in ordine, dal più antico al più recente, indicando la data: prima pietra della Reggia di Caserta; *Pellegrinaggio all'isola di Citera*; inizio della palazzina di Stupinigi; Galerie des Glaces; secondo stato delle *Carceri d'invenzione*; concorso per la Fontana di Trevi; affreschi di Villa Valmarana «ai Nani»; Scalinata di Trinità dei Monti; arrivo di Canaletto a Londra.

14. **Opere, autori e luoghi.** Per ciascuna opera indica l'autore e il luogo (città e museo, palazzo o edificio) in cui si trova oggi: 1) *L'altalena*; 2) *Il Benedicite*; 3) *Capriccio con edifici palladiani*; 4) *Il rinoceronte*; 5) Galleria Grande; 6) volta dello scalone con i quattro continenti.

15. **L'acquaforte.** In 6–8 righe descrivi le fasi dell'acquaforte, dalla lastra alla stampa. Spiega come l'incisore ottiene nella stessa tavola linee leggere e linee profonde, perché la stampa è speculare rispetto alla lastra, in che cosa l'acquaforte si distingue dall'incisione a bulino e che cosa sono la tiratura e gli stati di una stampa.

16. **Il Rococò.** In 6–8 righe descrivi i caratteri del Rococò negli interni (cap. 10) e nella pittura (cap. 11), con almeno due esempi, e spiega perché giudicarlo «un Barocco decadente» o «solo frivolezza» è un errore: da dove nasce quel giudizio, e che cosa mostrano Watteau, Fragonard e Chardin?

Parte B · Lettura d'opera (20 punti)

17. **La Reggia di Caserta.** Compila la scheda di lettura: dati (architetto, committente, data del progetto e della prima pietra, vicende del cantiere fino al completamento, il volume di incisioni del 1756); ragioni della scelta del luogo; tipo e impianto (forma e dimensioni della pianta, cortili, bracci, piani); distribuzione (il vestibolo, lo scalone, il piano nobile, gli appartamenti, la cappella, il teatro di corte); l'asse e il «cannocchiale»; il parco (la via d'acqua, le fontane e i loro soggetti, la Grande Cascata, il giardino all'inglese); l'acqua (l'Acquedotto Carolino e i Ponti della Valle); tutela (che cosa comprende il sito UNESCO e da quando). Concludi confrontando l'impianto di Caserta con quello di Versailles: in che cosa Caserta ne segue il modello e in che cosa se ne allontana.

Parte B · Saggio di confronto (20 punti)

18. **Esattezza e invenzione nella veduta del Settecento (20 righe).** Spiega come il Grand Tour crea il mercato della veduta e chi ne sono i clienti. Confronta poi le vedute di Venezia di Canaletto e di Francesco Guardi: punto di stazione, prospettiva, luce, pennellata, macchiette, rapporto tra veduta esatta e capriccio. Discuti in che senso una veduta «esatta» è comunque una composizione (la camera ottica, gli schizzi dal vero, i punti di vista combinati, la prospettiva accidentale) e perché la parola «documento» va usata con cautela, con l'esempio delle vedute di Varsavia di Bernardo Bellotto. Chiudi con le *Vedute di Roma* di Piranesi: che cosa hanno di esatto e che cosa di teatrale?

Parte B · Disegno (10 punti)

19. **Disegno · Restituzione di una veduta.** In una veduta inventata di una piazza prolunghi i cornicioni di due facciate perpendicolari dello stesso palazzo e trovi i loro punti di fuga sulla linea d'orizzonte. Supponi, come nel cap. 11, che il punto principale P sia al centro del dipinto. Foglio A4 orizzontale (area utile 277 × 190 mm). a) Traccia la LO orizzontale a 40 mm dal bordo superiore dell'area utile e segna P a 190 mm dal bordo sinistro; segna F_1 sulla LO 180 mm a sinistra di P e F_2 80 mm a destra di P. b) Costruisci con il compasso la semicirconferenza di diametro F_1F_2, sotto la LO, e trova il punto di vista ribaltato V'_r sulla perpendicolare alla LO per P. Spiega perché V'_r sta su quella semicirconferenza. c) Calcola la distanza principale d con il secondo teorema di Euclide e confrontala con la misura sul disegno. d) Calcola le lunghezze $F_1V'_r$ e $F_2V'_r$ (teorema di Pitagora) e verifica che il triangolo $F_1V'_rF_2$ è rettangolo. e) Misura con il goniometro gli angoli che le due facciate formano con il quadro (gli angoli in F_1 e in F_2 del triangolo): quale facciata appare più scorciata nella veduta? f) La tua copia è in scala 1:5 rispetto al dipinto: a che distanza dalla tela reale il pittore ha immaginato l'occhio? A quale condizione il risultato è attendibile?

Tabella V4.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte IV.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
A · Questionario	1–10	10 domande a scelta multipla, 2 punti per risposta corretta, 0 se errata o non data	20
B · Domande brevi	11–16	6 risposte da 5 punti: correttezza e completezza (3), uso del lessico specifico (2); nell'ordinamento e negli abbinamenti, 1 punto in meno per ogni posizione o voce errata fino a esaurimento dei punti	30
B · Lettura d'opera	17	dati, committenza e cantiere (4); tipo, impianto e distribuzione (6); asse, cannocchiale e parco (4); acquedotto e tutela (2); confronto con Versailles (4)	20
B · Saggio di confronto	18	Grand Tour e mercato (3); confronto effettivo tra Canaletto e Guardi, non due descrizioni separate (6); la veduta come composizione e la cautela sul «documento» (6); Piranesi, organizzazione e correttezza linguistica (5)	20
B · Disegno	19	costruzione esatta di LO, P, F_1, F_2, semicirconferenza e V'_r (4); calcoli di d e dei lati, con il confronto con le misure (4); angoli, scorcio e scala, con la condizione di attendibilità (2)	10
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

1. A. L'asse arriva dalla città, attraversa il palazzo nel suo punto centrale e prosegue nel giardino fino all'orizzonte: il paesaggio sembra ordinato dal sovrano (cap. 10).

2. D. Le Vau aveva avvolto il castello di Luigi XIII; Le Brun dirige la decorazione e Le Nôtre disegna i giardini (cap. 10).

3. C. Gli specchi restituiscono la luce e il paesaggio; produrli in Francia invece di comprarli a Venezia dimostrava la potenza delle manifatture del regno (cap. 10).

4. B. Anche Stupinigi ha l'asse del viale da Torino e la corte d'onore; il cuore però è un vuoto centrale da cui lo spazio si irradia in diagonale. Il rettangolo con quattro cortili (D) è Caserta (cap. 10).

5. D. Il vestibolo ottagonale sta all'incrocio dei bracci; lo scalone d'onore si apre alla sua destra (cap. 10).

6. B. Il nome viene dalla decorazione a rocce e conchiglie delle grotte artificiali; lo coniò, alla fine del Settecento, chi preferiva il ritorno all'antico (capp. 10–11).

7. C. Spesso un quadraturista come Gerolamo Mengozzi Colonna costruisce l'architettura finta, ma al centro resta un cielo aperto; il punto di vista unico (A) è quello di Pozzo in Sant'Ignazio (cap. 11).

8. D. Lo specchio a 45° scambia l'alto con il basso dell'immagine capovolta dalla lente, ma non la destra con la sinistra (cap. 11).

9. A. La tesi della superiorità greca (B) è quella che sosterrà Winckelmann (capp. 11–12).

10. A. Dal contratto firmato dai padri fino alla rovina e alla morte degli sposi; Hogarth ne trasse incisioni vendute alla borghesia (cap. 11).

11. *Corte d'onore*: il grande cortile aperto verso la città, racchiuso dal corpo principale e dalle ali, dove arrivano le carrozze e si svolgono le cerimonie di accoglienza (Versailles, Stupinigi). *Infilata*: disposizione di stanze in fila con le porte allineate su uno stesso asse, vicino alle finestre: lo sguardo attraversa tutta la sequenza, e per arrivare alle stanze più interne si attraversano le altre; esprime la gerarchia della corte (i Grands Appartements di Versailles). *Cannocchiale*: la visuale che dall'ingresso della Reggia di Caserta percorre l'asse attraverso le gallerie e il vestibolo e arriva al parco e alla cascata, a circa tre chilometri, con le arcate che inquadrano il paesaggio come quinte (cap. 10).

12. *Fête galante*: il soggetto, registrato dall'Accademia reale per il *Pellegrinaggio all'isola di Citera* di Watteau (1717), in cui figure eleganti conversano, suonano e corteggiano all'aperto, tra il sogno e il teatro. *Veduta ideata* o *capriccio*: veduta che riunisce edifici reali e immaginari, o reali ma lontani tra loro, in un paesaggio verosimile (il *Capriccio con edifici palladiani* di Canaletto). *Quadraturista*: pittore specializzato nelle architetture dipinte in prospettiva, che collabora con il figurista (Mengozzi Colonna con Tiepolo) (cap. 11).

13. Galerie des Glaces (1678–1684) → *Pellegrinaggio all'isola di Citera* (1717) → Scalinata di Trinità dei Monti (1723–1726) → Stupinigi (dal 1729) → concorso per la Fontana di Trevi (1732) → Canaletto a Londra (1746) → prima pietra di Caserta (20 gennaio 1752) → Villa Valmarana (1757) → secondo stato delle *Carceri* (1761).

14. 1) Fragonard, Londra, Wallace Collection; 2) Chardin, Parigi, Musée du Louvre; 3) Canaletto, Parma, Galleria Nazionale; 4) Pietro Longhi, Venezia, Ca' Rezzonico – Museo del Settecento veneziano; 5) Filippo Juvarra, Venaria Reale (Torino), Reggia di Venaria; 6) Giambattista Tiepolo con i figli, Würzburg (Germania), Residenz, nello scalone di Balthasar Neumann (capp. 10–11).

15. Traccia: la lastra di rame levigata è coperta da una vernice resistente all'acido (cera, resine, bitu-

me); l'artista disegna con una punta d'acciaio, che toglie la vernice e scopre il metallo; nel bagno d'acido il metallo scoperto viene corroso (la morsura). Una morsura più lunga dà solchi più profondi e linee più nere: coprendo di vernice alcune parti e rimettendo la lastra nell'acido, l'incisore ottiene linee leggere per i lontani e profonde per le ombre vicine. Tolta la vernice, l'inchiostro entra nei solchi, la superficie si pulisce, e il torchio calcografico preme la carta umida sulla lastra: la carta prende l'inchiostro dei solchi, e l'immagine è speculare perché carta e lastra stanno faccia a faccia. Nel bulino l'incisore taglia il metallo a mano, con fatica e linee nette e regolari; l'acquaforte lascia la libertà del disegno. La tiratura è l'insieme delle copie stampate da una lastra; se l'artista modifica la lastra tra una tiratura e l'altra, le stampe appartengono a stati diversi (le *Carceri* del 1761) (cap. 11).

16. Traccia: il Rococò nasce dopo il 1715, quando la nobiltà francese torna negli *hôtels* di Parigi e cerca stanze raccolte per la conversazione. Interni: curve a C e a S spesso asimmetriche, conchiglie, foglie, nastri, colori chiari, *boiseries*, stucchi e specchi, il gusto «alla cinese» (il salone ovale dell'Hôtel de Soubise di Boffrand; in Germania la Wieskirche). Pittura: colori chiari, pennellata leggera, formati piccoli, soggetti piacevoli (Watteau, Boucher, Fragonard). Il giudizio negativo nasce dalla polemica neoclassica e rivoluzionaria, che vi vedeva il simbolo di un'aristocrazia oziosa: non è una descrizione. Watteau costruisce le sue feste con disegni dal vero precisissimi e una riflessione malinconica sul tempo; Fragonard e Boucher sono tecnici straordinari del colore; il Rococò è un altro modo di abitare, un'arte dell'interno in cui architettura e arti decorative lavorano insieme; e nella stessa Parigi Chardin dipinge la vita quotidiana con sobrietà (capp. 10–11).

17. Traccia: Luigi Vanvitelli (1700–1773), figlio di Gaspar van Wittel, per Carlo di Borbone, re di Napoli dal 1734; progetto presentato nel 1751, prima pietra il 20 gennaio 1752; nel 1759 Carlo diventa re di Spagna e non abiterà mai la reggia; dopo il 1773 prosegue il figlio Carlo; la corte di Ferdinando IV vi abita dagli anni Ottanta, il completamento è dell'Ottocento. La *Dichiarazione dei disegni* (1756) mostra il progetto, anche le parti mai costruite (la piazza ellittica, la città). Luogo: l'entroterra, più protetto di un palazzo sul mare, e l'idea di una nuova sede per gli uffici dello Stato. Impianto: un rettangolo di circa 247 × 184 m, più di mille stanze su cinque piani; due corpi che si incrociano ad angolo retto lo dividono in quattro cortili uguali. Al centro il vestibolo ottagonale; a destra lo scalone, con una prima rampa che si divide in due e i leoni di marmo, sale al piano nobile: cappella palatina, appartamenti reali, teatro di corte a ferro di cavallo. Il cannocchiale porta lo sguardo dall'ingresso, attraverso il palazzo, fino al parco e alla cascata. Il parco prosegue l'asse per circa 3 km: Fontana Margherita, peschiere, Fontane dei Delfini, di Eolo, di Cerere, di Venere e Adone, e ai piedi della Grande Cascata Diana e Atteone; accanto, il giardino all'inglese di Maria Carolina. L'Acquedotto Carolino (1753–1762) porta l'acqua da circa 38 km e supera la valle di Maddaloni con i Ponti della Valle, a tre ordini di arcate. UNESCO dal 1997, con il parco, l'acquedotto e San Leucio. Come Versailles: funzione, grandezza, asse città–palazzo–giardino, giardino geometrico. Diversamente: Caserta è progettata tutta insieme come un blocco compatto e simmetrico, con i vuoti dei cortili all'interno (tradizione dei palazzi e conventi a corti multiple), e l'asse attraversa davvero l'edificio, mentre Versailles è cresciuta per aggiunte intorno a un nucleo antico (cap. 10).

18. Traccia: dalla fine del Seicento i giovani aristocratici, soprattutto inglesi, completano l'educazione con il Grand Tour e vogliono portare a casa immagini esatte dei luoghi visitati; a Venezia il console Joseph Smith fa da intermediario, e il nucleo più ricco di Canaletto è nella Royal Collection. Canaletto: punto di stazione spesso rialzato, prospettiva rigorosa (edifici ruotati in prospettiva accidentale, due punti di fuga sulla LO), luce solare e limpida, ombre nette, macchiette precise che danno la scala; dipinse anche capricci (il ponte di Rialto di Palladio). Guardi: pennellata rapida e spezzata, tocchi luminosi che fanno vibrare acqua e aria, edifici leggeri, macchiette come guizzi di colore, orizzonti vasti e malinconici, molti capricci; cerca l'impressione della luce, non la città esatta. Anche la veduta esatta

è composta: schizzi dal vero presi da punti diversi e riuniti, campo visivo allargato, edifici spostati o raddrizzati; la camera ottica è uno strumento usato «anche» (Zanetti, 1771), non la macchina che dipinge; molte vedute non si possono riprodurre con una fotografia. Le vedute di Varsavia di Bellotto furono usate, con altri documenti, nella ricostruzione dopo il 1944, ma sono composizioni d'artista, non rilievi. Piranesi: topografia esatta e conoscenza archeologica del costruttore, ma visione teatrale, con punti di vista bassi, monumenti ingranditi rispetto a figure minuscole, contrasti di luce ottenuti con la morsura variata (cap. 11).

19. a) Disegno della LO, di P e dei punti di fuga: F_1F_2 = 180 + 80 = 260 mm; F_1 cade a 10 mm e F_2 a 270 mm dal bordo sinistro dell'area utile, quindi tutto il diametro sta nel foglio. b) Le due facciate sono perpendicolari, quindi le parallele per il punto di vista alle due direzioni formano un angolo retto in V'_r: per il teorema di Talete V'_r sta sulla semicirconferenza di diametro F_1F_2 (raggio 130 mm). c) PV'_r è l'altezza relativa all'ipotenusa del triangolo rettangolo $F_1V'_rF_2$: $d^2 = PF_1 \cdot PF_2 = 180 \cdot 80 = 14\,400$, quindi d = 120 mm (misura attesa 120 mm ± 1 mm). V'_r cade 120 mm sotto la LO, cioè 30 mm sopra il bordo inferiore dell'area utile. d) $F_1V'_r = \sqrt{(180^2 + 120^2)} = \sqrt{46\,800} \approx 216{,}33$ mm; $F_2V'_r = \sqrt{(80^2 + 120^2)} = \sqrt{20\,800} \approx 144{,}22$ mm. Verifica: 46 800 + 20 800 = 67 600 = 260^2: il triangolo è rettangolo in V'_r. e) Misura attesa ≈ 34° in F_1 e ≈ 56° in F_2 (± 1°, somma 90°): la facciata che fugge in F_1, il punto più lontano da P, forma con il quadro l'angolo minore ed è la meno scorciata; quella che fugge in F_2, vicino a P, forma l'angolo maggiore ed è la più scorciata. f) 120 mm · 5 = 600 mm = 0,6 m: un campo visivo ampio, tipico delle vedute. Il risultato vale solo se P è davvero al centro e se i due cornicioni sono davvero perpendicolari: negli studi si controlla su più edifici (cap. 11; capp. 1–2).